

Una pioggia di novità...ma non occorre aprire l'ombrello.

Una volta c'era il primo giorno di scuola ed era il giorno dei "remigini": ora non si può neppure più parlare del primo giorno di scuola!

Ogni insegnante italiano è ritornato al lavoro nei giorni più disparati (almeno nella scuola superiore) per via dei debiti da sanare, e così sarà anche per il primo giorno in classe.

Tante novità.

Ma già a luglio, per chi era ancora a scuola, o ad agosto, per chi era ancora sotto l'ombrellone, sono arrivate, come ormai siamo abituati negli ultimi anni, tante novità dal Ministero di via Trastevere.

Proviamo ad elencarle:

1 agosto 2008 Consiglio dei Ministri: Il ministro dell'Istruzione ha fatto il punto sulla questione dei crediti e **dell'esame di settembre**: "Devono rimanere i crediti formativi, perchè non vogliamo gravare sulle famiglie. Semplicemente andremo a spostare l'inizio dell'anno scolastico per fare in modo che le scuole possano organizzare meglio il recupero scolastico, e poi ci sarà a settembre un esame con cui verrà valutato lo studente".

Legge 6 agosto 2008, n. 133 (è la finanziaria modificata dal maxi emendamento).

-Art 64, comma 4 bis: "l'obbligo si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale, come si legge al Capo 111 del decreto legislativo 226 del 2005 e, fino alla completa messa a regime delle disposizioni in esso contenute, **anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale**": ovvero, i percorsi triennali regionali assolvono l'obbligo scolastico.

-Sempre nell'art. 64, comma 4/ter, è prevista la sospensione del decimo ciclo Ssis per l'anno accademico 2008/2009: ovvero le Ssis chiudono i battenti.

DL 1 settembre 2008, n.137 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università" approvato dal consiglio dei Ministri il 28 agosto 2008:

- Art. 1: azioni di formazione dei docenti per l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a "**Cittadinanza e Costituzione**", nell'ambito delle aree storico – geografica e storico – sociale e del monte ore previsto dalle stesse.

Dovrebbe essere una materia a sé oggetto di specifica valutazione e dovrebbero essere previste 33 ore annuali di insegnamento (all'interno delle attuali di storia/geografia).

- Art. 2: il **comportamento** degli studenti viene **valutato in decimi**. "La valutazione sul comportamento degli studenti attribuita dal consiglio di classe concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo"

- Art 3 si torna **ai voti** nella scuola primaria (più il giudizio globale), e solo ai voti nella secondaria di primo grado

- Art. 4: si torna al **maestro unico**.

Sbirciando nei corridoi e in aula insegnanti...

Ma cosa succede nei corridoi delle scuole o nelle riunioni dei primi colleghi docenti? Di cosa veramente parlano e discutono i docenti italiani? In verità, non se questi cambiamenti sono realmente significativi: le maestre della primaria si chiedono se perderanno il posto e come faranno a usare i voti; analoghi interrogativi se li pongono gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado. Alle superiori i grattacapi non sono pochi: tra le ferie iniziate in ritardo, quelle finite in anticipo e la grande confusione nei primi giorni dedicati ai recuperi, ci si chiede se si tornerà agli esami di settembre vecchio stile.

Burocratizzazione e ...

Ha ragione Galli Della Loggia nel suo editoriale sul Corsera di fine agosto quando scrive “Il profondo marasma della nostra scuola, il grande spazio preso in essa dal burocratismo, dalle riunioni, dalle questioni di metodo, dalle futilità docimologiche, a scapito dei contenuti, è lo specchio di un Paese che non riesce più a pensarsi come nazione da quando la sua storia ha attraversato negli anni '60-'80 la grande tempesta della modernizzazione.”

E' forse vero, come sottolinea l'editorialista, che manca un'idea di scuola e un'idea di scuola nazionale. La scuola italiana è sì allo sfascio, ma non lo sono quegli insegnanti che ogni giorno fanno il loro dovere e lo fanno dignitosamente, anzi bene. Quelli che si confrontano con le leggi seriamente senza snobbarle e senza chinare il capo pedissequamente, che si aggiornano senza cadere nel pedagogismo e nel tecnicismo, che hanno passione per i loro alunni e per il proprio lavoro, che si cercano per darsi una mano, che si associano perché così è più facile andare avanti, altrimenti sì, il vuoto viene avanti.

Didatticaonline...

E' per questo che anche quest'anno ripartiamo con Didatticaonline, per farci compagnia, per aiutarci a confrontarci con le leggi senza demonizzarle o divinizzarle, per imparare guardando altri che hanno fatto esperienze significative, per dire a noi, ai nostri colleghi, ai nostri alunni, che sì, c'è molto caos, ma noi abbiamo anche un fondamento stabile, una casa costruita sulla roccia.

Ne è testimonianza, nel suo piccolo, la nostra rivista: in un anno abbiamo pubblicato testimonianze concrete di un lavoro cambiato. Quindi la nostra non è una speranza fondata sul nulla, ma su una realtà sì, forse solo parzialmente, solo limitatamente, ma certamente diversa.

Le innovazioni

Non crediamo che le innovazioni del Ministro siano così importanti: certo, bocciare con un'insufficienza in condotta può servire...ma ci sarà un consiglio di classe che lo farà?

E basterà una nuova disciplina (che di nuovo ha solo il nome) la “Cittadinanza e Costituzione” a costruire bravi cittadini?

Bene il maestro unico: si troverà anche il modo di non far perdere il posto a nessuno con corsi di formazione ad hoc...ma pedagogicamente è fondamentale che le famiglie possano scegliere a chi affidare i propri figli, altrimenti potrebbe diventare un cappio e non una possibilità.

Meglio il ritorno degli esami di settembre, piuttosto che gli orpelli burocratici di oggi. Ma sarà così?

Meglio la chiusura delle SSIS, se l'alternativa sarà una laurea magistrale con tirocinio e un'abilitazione ottenuta dopo un anno di prova reale nelle scuole (con l'assunzione da parte delle scuole stesse). Ma è questo che ha in serbo il governo?

Che dire poi dei voti al posto dei giudizi? Il problema è il contenuto, non certo la forma.

Quali novità?

Insomma tante novità, alcune solo apparenti e di facciata.

Mentre si tace probabilmente quella a nostro giudizio più sostanziale perché di sistema, cioè il fatto che l'obbligo di istruzione possa essere assolto anche nei percorsi triennali regionali. Questo significa riconoscere (sussidiariamente) ciò che i corpi sociali hanno saputo costruire e costruire bene.

Ecco, tutto questo ci interessa, avere la possibilità di gestire con reale autonomia le scuole e di non essere sempre a correr dietro alle piccole o grandi riforme che tolgono il fiato a chi vuole spenderlo per una reale azione di rinnovamento e non soltanto per decidere...la divisa sì o la divisa no!